

Le città e le zone industriali sono in continua espansione causando un consumo del territorio che viene cementificato ai danni dell'ambiente: surriscaldamento urbano, innalzamento delle falde acquifere, sovraccarico delle fogne, straripamento dei corsi d'acqua.

Le coperture verdi rappresentano un efficace rimedio al consumo di territorio restituendo alle città una superficie filtrante in grado di trattenere dal 50% al 70% dell'acqua piovana e umidificando l'aria, aumentando la superficie verde urbana, creando spazi vitali per le piante, gli animali e, soprattutto, l'uomo.

In Italia, seguendo l'esempio della Germania, si sta diffondendo il mercato del "tetto verde". Il concetto base è quello di sostituire il materiale della copertura con un prato inclinato o piano; in questo secondo caso è possibile realizzare un vero e proprio giardino pensile praticabile.

A tal fine il presente volume vuole rappresentare una guida alle tipologie esistenti di coperture verdi, alla loro progettazione e realizzazione, alle tecnologie e ai materiali utilizzabili. Completano il volume numerosi esempi di soluzioni progettuali già realizzate e un capitolo sulle agevolazioni fiscali previste per tale tipo di interventi.

Laura Bina Sforza Fogliani

Architetto, si occupa di edilizia residenziale sostenibile, recupero e ristrutturazione e progettazione verde.

Giovanna Mottura

Architetto libero professionista, si occupa di recupero edilizio, certificazione energetica e progettazione di interni; è consulente per enti pubblici in materia di regolamentazione edilizia e sicurezza.

VOLUMI COLLEGATI

Appartamenti divisibili

Barbara Del Corno - Giovanna Mottura, 1 ed. 2012

Il recupero dei piani terra

Barbara Del Corno - Alessandra Pennisi, 1 ed. 2012

Piccoli appartamenti

Giovanna Mottura, 1 ed. 2012

Recupero e riutilizzo dei piani seminterrati

Barbara Del Corno, 1 ed. 2012

La casa a basso consumo energetico

Alessandra Pennisi, 1 ed. 2013

Camini e canne fumarie

Alessandra Pennisi, 1 ed. 2013

L'integrazione architettonica dei sistemi solari e fotovoltaici

Barbara Del Corno - Giovanna Mottura, 1 ed. 2013

Recupero abitativo dei sottotetti

Giovanna Mottura, 1 ed. 2013

Le coperture

Barbara Del Corno - Giovanna Mottura, 1 ed. 2013

Pavimenti e rivestimenti

Alessandra Pennisi, 1 ed. 2013

978-88-387-5037-3

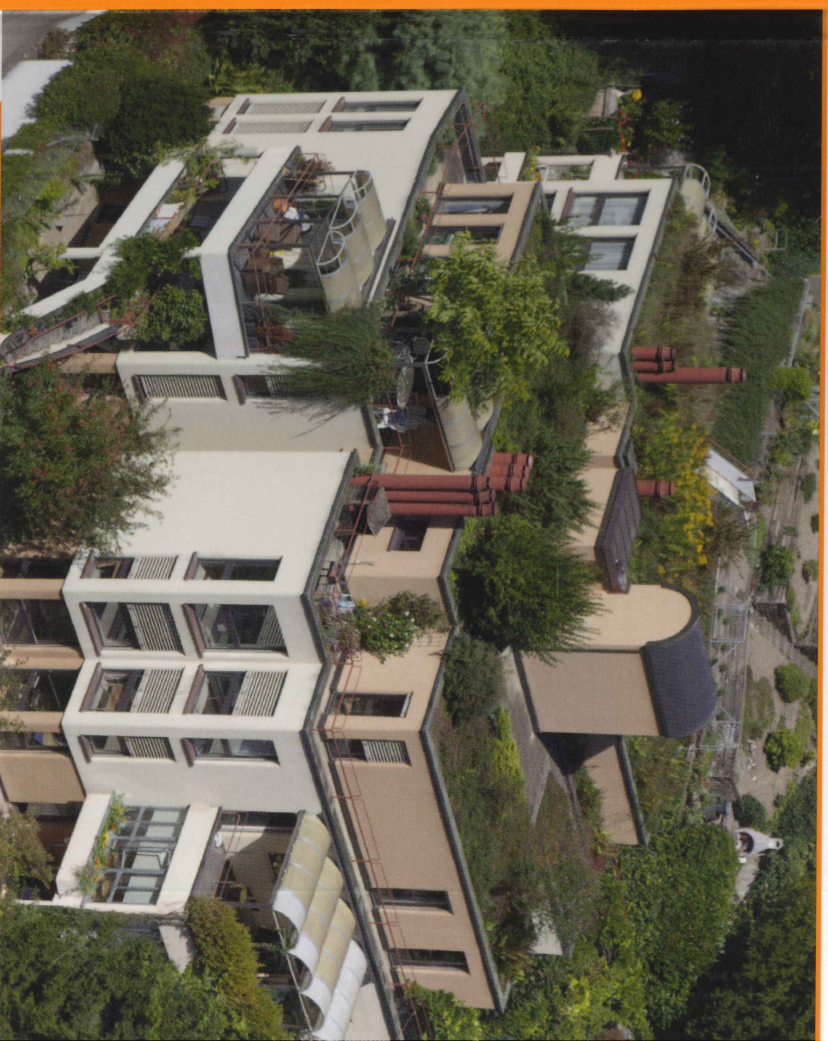


9 788838 750373

€ 26,00

COPERATURE VERDI

CON 12 ESEMPI DI SOLUZIONI PROGETTUALI



COPERATURE VERDI

Laura Bina Sforza Fogliani

Giovanna Mottura



Figura 89 – La copertura verde

Le specie utilizzate vanno dal *Viburnum tinus*, per le aree che necessitano di mascheratura dalla strada, alla *Syringa vulgaris* e alla *Spiraea* a fiore bianco dell'area giochi e sosta. L'area intorno alla rampa d'accesso è stata mascherata con alcuni esemplari di *Cornus flavirama*. Per la definizione delle aiuole, isole arbustive all'interno della superficie a prato si sono utilizzate specie erbacee fra cui *Hypericum calycinum* e alcune varietà di *Hebe*.

Nei pressi dell'area a confine con la strada si è ricostituita una macchia arborea storicamente presente nel condominio con *Cercis siliquastrum*.

Esempio 9 – Progetto di chiesa ipogea in Valtellina

Progettista: Studio Bioprogettazione Tarca di Davide Tarca.

Questo progetto utilizza il sistema di copertura a verde per massimizzare in particolare due aspetti di questa tecnica: l'isolamento termico, che in questo caso permette un notevole risparmio energetico soprattutto sul riscaldamento dei mesi invernali, aiutando a mantenere le temperature interne con minime dispersioni; il rispetto dell'ambiente (il volume di questo edificio è completamente integrato nel paesaggio montano, armonizzandosi con i tradizionali muretti a secco e con gli edifici in pietra, senza alterare i volumi e le curve della montagna).



Figura 90 – Il fronte ingresso

In questo caso particolare la copertura diviene la naturale prosecuzione del versante montano; proposte di questo tipo servirebbero per salvaguardare molte zone del paesaggio italiano consentendo l'inserimento di nuovi volumi edilizi.

In questo caso naturalmente la vegetazione è quella autoctona del luogo, ma possono essere inserite essenze del luogo non presenti prima, con effetti di mitigazione ambientale o corridoio ecologico.



Figura 91 – Rendering dello spazio interno

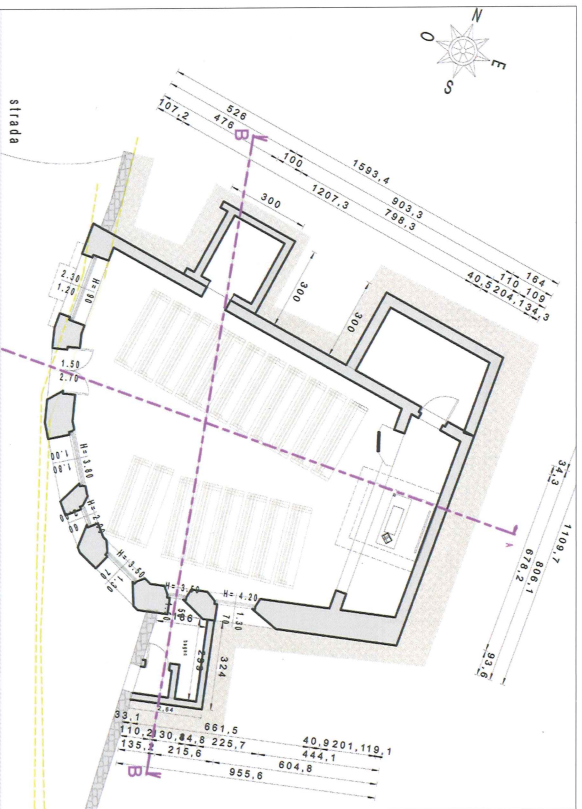


Figura 92 – Pianta della chiesa

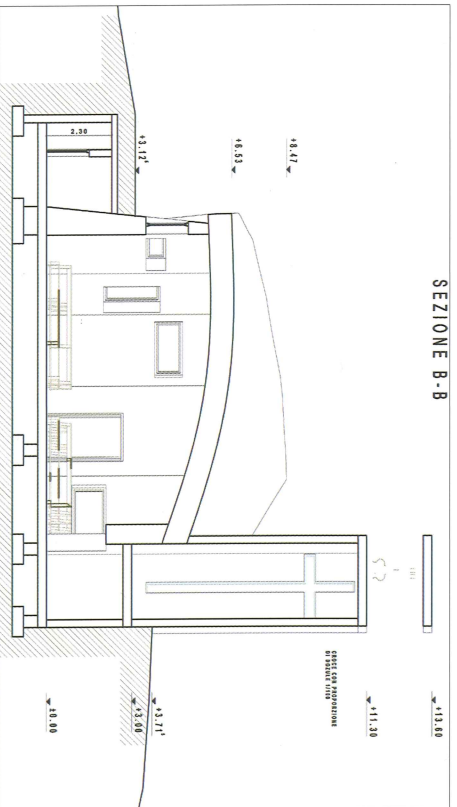


Figura 93 – Sezione BB

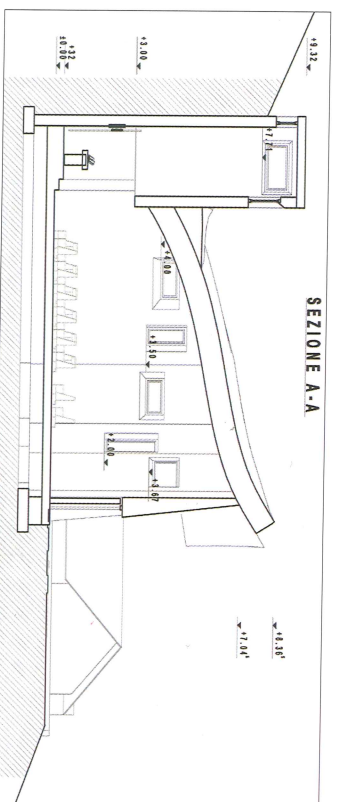


Figura 94 – Sezione AA

Esempio 10 – Giardino pensile privato a Milano

Progettisti: dott. agr. Cristina Balzarotti Barbieri, arch. Paolo Albrigo
Superficie impegnata: 300 mq
Realizzazione: 2006



Figura 95 – Vista generale del giardino pensile

Il progetto ha trasformato una copertura piana inutilizzata in un vero e proprio giardino pensile. Per fare ciò è stato necessario rinforzare la struttura dei solai e aggiungere un parapetto su tutto il perimetro; sono stati rimossi tutti gli strati esistenti fino al vivo del solaio.

Uno degli obiettivi dei progettisti è stato quello di schermare le case intorno, non particolarmente interessanti, per creare uno spazio verde fruibile in tutte le stagioni con una vera zona di relax, protetta dagli sguardi dei vicini. Il terrazzo ha un microclima ottimale, è riparato dal vento e molto soleggiato, fruibile quindi anche nelle stagioni intermedie.